

Audizione ANBBA



**8 maggio- 9° Commissione del Senato della Repubblica -
Sviluppo economico e turismo**

Piano Strategico del Turismo

2023-2027

Innanzitutto ringrazio di averci chiamato per poter presentare le nostre impressioni ed osservazioni a questo importantissimo strumento di programmazione quinquennale del MINISTERO del TURISMO e ci complimentiamo con tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo PIANO STRATEGICO che è innovativo , oltre che nella forma , anche e principalmente nella sostanza . E' inoltre auspicabile che si debba arrivare, dopo questa fase, alla definitiva determinazione che il comparto TURISMO venga definito STRATEGICO in

quanto , già da anni concorre con una percentuale di oltre il 10% , alla formazione del PIL nazionale e che le linee guida , in esso contenute, debbano essere più incisive sulla sua GOVERNANCE senza sminuire la legittimità costituzionale che affida alle Regioni la gestione del comparto.

Nelle premesse della sua presentazione non ci piace la parola “OVERTURISMO” che fra l’altro, in questi giorni , è circolata troppe volte fra Stampa e Media . Ci siamo lamentati , nel periodo del COVID, quando il turismo era ridotto a ZERO , ed ora ci lamentiamo che è TROPPO e ci si accinge ad una regolamentazione dei flussi , in particolare nelle città d’arte, tutto in antitesi allo scopo del piano stesso e alla grande campagna messa in atto dal Ministero per la promozione , in campo internazionale, di tutto il MADE IN ITALY attraverso il portale www.italia.it e del progetto TDH, a cui la nostra Associazione è stata chiamata a farne parte. Temiamo che questa regolamentazione dei flussi, sia particolarmente penalizzante soprattutto per le

locazioni turistiche , in quanto andrebbe a vanificare gli investimenti che moltissimi proprietari hanno fatto per porre sul mercato strutture immobiliari, nei centri storici delle città d'arte dove , ormai da tempo , sono avvenuti processi di disurbanizzazione verso le periferie e comuni limitrofi , per la sempre minore mancanza di servizi , di aree verdi e della non adattabilità di edifici obsoleti , ai moderni criteri di vivibilità .

Analizzando oltre, si osserva , che le strutture extra-alberghiere sono le prime a dover sopportare gli oneri di un efficientamento energetico, con tempi relativamente stretti, ed a costi abbastanza elevati . Gli interventi economici che i precedenti Governi hanno elargito, con i numerosi bonus, hanno inciso poco e in maniera non omogenea sul comparto immobiliare residenziale. Ora più che mai , necessitano strumenti incentivanti mirati a superare le scadenze imposte dalle recenti direttive europee in materia energetica.

Il processo di digitalizzazione è ormai inarrestabile e bisogna porvi particolare attenzione. La transizione

digitale avviene a piccoli passi, le piattaforme telematiche per le strutture ricettive sono in molti casi obsolete e soprattutto non sono uniformi su tutto il territorio nazionale e addirittura diverse da comune a comune anche in ambito regionale . E' questo un aspetto fondamentale che il PIANO deve tenere presente .

La eccessiva burocratizzazione delle procedure ha creato , e continua a creare , ABUSIVISMO che è un fenomeno che si può ridurre e anche debellare con un immediato processo di SEMPLIFICAZIONE.

L'aspetto più inquietante sono le leggi che regimentano il settore. Non è POSSIBILE avere 22 Leggi regionali diverse che generano un caos operativo non indifferente. E' qui che bisogna intervenire facendo in modo da giungere al più presto ad una uniformità legislativa del comparto , mettendo in atto sinergie necessarie per la sua attuazione.

Non è possibile che in mesi e mesi di discussioni , l'ormai famigerato CODICE IDENTIFICATIVO NAZIONALE , necessario per incrociare i dati fra:

POLIZIA di STATO – ISTAT e Tassa di soggiorno (in quei comuni in cui è stata istituita) , (strumento indispensabile per combattere l’abusivismo) , non sia ancora operativo . Si parlò di questo nel 2018 con una legge del primo Governo Conte ed oggi siamo ancora fermi . E, in questo caso, meno male che sono intervenute le Regioni (chi prima e chi dopo) per istituire questo codice, con gli acronimi più disparati , obbligando i portali OTA alla loro pubblicazione nelle pagine di prenotazione delle strutture ma, in tantissimi casi , ancora non lo vediamo pubblicato.

Non è possibile che non si sia ancora giunti a stabilire criteri di equa tassazione per le strutture extra-alberghiere, in particolare per le Case vacanze e i B&B, gestiti senza partita IVA.

La nostra Associazione ha più volte proposto l’applicazione della cedolare secca anche a queste strutture e la ripropone oggi come strumento efficace per la lotta all’evasione fiscale . E’ impensabile , per queste strutture ricettive , una

diversa gestione atte a trasformarle in attività imprenditoriali che , oltre ad essere penalizzante, non è adeguata alla saltuarietà operativa delle strutture stesse , stabilita peraltro da molti ordinamenti regionali che limitano le attività in termini temporali.

Non è possibile che , sempre in riferimento alle leggi regionali, si adottino criteri di classificazione delle strutture in maniera fantasiosa abbandonando l'ormai consolidato criterio delle STELLE e quindi è molto importante che nel contesto della conferenza STATO – REGIONI, che dovrà essere la sede con la quale condividere le LINEE GUIDA del PIANO stesso , si provveda ad una necessaria uniformità di classificazione.

Inoltre nel campo alimentare è AUSPICABILE che nei B&B , nati come ospitalità familiare, e capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale , si debba dare un ruolo preminente per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del territorio , in modo che i gestori dei B&B possano

offrire agli ospiti le tipicità dei prodotti locali con strumenti operativi e procedure semplificate.

Concludiamo dicendo che per la buona riuscita del PIANO , ben articolato e composito , dovranno essere anche attuate politiche incentivanti riservate ai giovani di ogni nazionalità per accostarli sempre più ai nostro inestimabile patrimonio culturale e museale , concedendo loro particolari agevolazioni, più di quelle già in essere , in modo da dare ad essi la possibilità di accedere ad una ricettività a costi contenuti . I nostri siti UNESCO , patrimonio dell'umanità , NON DEVONO ESSERE SOLO AD APPANNAGGIO DI QUELLA POPOLAZIONE MONDIALE ED ECONOMICAMENTE AGIATA .

Per l'attuazione di questo importante strumento ci dovrà costantemente essere la collaborazione di tutte le forze politiche e delle istituzioni , ad ogni livello, nonché delle associazioni . L'ITALIA dovrà essere per tutti e noi dobbiamo far sì che lo sia veramente con gli strumenti adeguati , ma lo dobbiamo fare in tempi brevi e non lasciare che i

**CONTENUTI di questo PIANO STRATEGICO NON
SIANO SOLO BELLE PAROLE.**

Presidenza ANBBA